

“Stili di vita online e offline degli adolescenti in Emilia-Romagna”

Ricerca promossa da Corecom Emilia-Romagna e sviluppata dal Dipartimento di Psicologia (referenti Dott.ssa Annalisa Guarini e Dott.ssa Antonella Brighi con Prof.ssa Maria Luisa Genta), in collaborazione con la Società Italiana di Pediatria.

Introduzione

I dispositivi tecnologici e i nuovi media per la comunicazione hanno apportato profondi cambiamenti alle dinamiche di relazione interpersonale, soprattutto per i bambini e gli adolescenti (Weber e Dixon, 2007). Le nuove tecnologie, in particolare, hanno rivoluzionato linguaggi, modalità relazionali, abitudini, stili di vita degli adolescenti. Molti studi hanno rilevato che i giovani utilizzano Internet come un luogo di interazione sociale, un luogo dove poter condividere creazioni, raccontare storie, e interagire con gli altri (Shariff, 2008). I giovani sono infatti i maggiori utilizzatori di social network, blog e forum, protagonisti indiscussi del web 2.0 e rappresentanti della partecipazione attiva degli utenti alla creazione di contenuti online. I social network in particolare hanno ottenuto un successo dirompente e ormai fanno parte della vita delle nuove generazioni, al punto che talvolta le relazioni virtuali si sostituiscono a quelle reali o si affiancano ad esse in modo complementare (Genta, Brighi e Guarini, 2009). Anche alcuni fenomeni che hanno ricevuto un'attenzione da parte dei media, quali il cyberbullismo, segnalano il coinvolgimento del web in dinamiche tradizionalmente presenti nella vita offline (Genta, Brighi e Guarini, 2013). Molti aspetti dello sviluppo sociale dei giovani possono quindi essere influenzati da questi scambi virtuali (Boudreau, 2007) e la comprensione dei processi di costruzione degli stili di vita degli adolescenti non può prescindere dall'analisi dell'influenza dei nuovi media sulle scelte individuali. Indagini recenti hanno infatti evidenziato un crescente ricorso al web per quanto riguarda le scelte relative alla salute (es. per diete, sessualità, cure mediche), mentre è altrettanto importante l'influenza “indiretta” della comunicazione virtuale sul benessere psicologico, sulla formazione delle opinioni e sui modelli di comportamento, spesso alternativi a quelli proposti da istituzioni educative quali la famiglia e la scuola.

Obiettivi di ricerca

La ricerca ha avuto l'obiettivo di indagare l'utilizzo dei media e delle tecnologie, gli stili di vita e i comportamenti a rischio (uso di sostanze, alcolici, fumo, diete e abitudini sessuali), il cyberbullismo e il benessere psicologico tra gli adolescenti della Regione Emilia-Romagna, fornendo una visione articolata e complessa dei diversi contesti di esperienza online e offline vissuti dagli adolescenti.

Metodologia

Campione

Nella ricerca sono stati coinvolti circa 3000 adolescenti che hanno compilato un questionario online durante l'orario scolastico. In particolare circa 1000 adolescenti sono studenti della scuola secondaria di primo grado e circa 2000 sono studenti della scuola secondaria di secondo grado. Il campione è rappresentativo rispetto alla popolazione di riferimento in relazione alle variabili provincia, genere e grado di scuola.

Strumento

Il questionario è stato messo a punto per questa ricerca e indaga le dimensioni legate all'utilizzo dei media e le tecnologie, gli stili di vita e i comportamenti a rischio, il fenomeno del cyberbullismo in associazione con il monitoring parentale, il benessere psicologico.

Alcuni risultati e considerazioni

Utilizzo dei media

Si delinea un'immagine di adolescenti che fanno un ampio uso dei media e delle tecnologie con una certa disinvoltura, come un ambiente di cui hanno dimestichezza, in cui si sentono liberi di esprimersi. I comportamenti online non sembrano derivare da una riflessione attenta sulle conseguenze o sui pericoli in cui si può incorrere, ma sono basati soprattutto su sensazioni personali. Nell'era dell'information technology, le nuove generazioni si muovono con disinvoltura in questo ambiente, che permette loro di soddisfare i propri bisogni sociali, comunicativi e relazionali, attraverso modalità che agli adulti risulta difficile padroneggiare. Per poter parlare lo stesso linguaggio non è sufficiente l'acquisizione di competenze informatiche, ma è necessaria un'attività di sensibilizzazione e formazione che permetta di condividere la stessa cultura tecnologica e la stessa visione di "mondo connesso".

Stili di vita e comportamenti a rischio

Gli adolescenti si descrivono in generale competenti riguardo a comportamenti legati alla salute, anche se emerge una percentuale residuale, ma degna di attenzione, di comportamenti problematici in particolare per quanto riguarda l'uso/abuso di alcol, droghe e tabacco con una maggiore incidenza di comportamenti a rischio nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e un maggior coinvolgimento del genere maschile e degli studenti stranieri. In riferimento all'alimentazione, numerosi studenti hanno seguito una dieta per dimagrire, in prevalenza le ragazze della scuola secondaria di secondo grado e una dieta per aumentare la massa muscolare, soprattutto nel campione maschile. I dati relativi all'esperienza sessuale indicano che un ragazzo su 4/5 ha già avuto esperienze sessuali con una crescita nella scuola secondaria di secondo grado e con una maggiore incidenza tra il genere maschile. L'ultimo tema approfondito è la percentuale di ragazzi che intrattengono incontri erotici online (8%), con una prevalenza della componente maschile sia per gli incontri erotici con persone conosciute che sconosciute, interessando maggiormente gli stranieri di genere maschile.

Il cyberbullismo

Il cyberbullismo è un fenomeno ampiamente diffuso tra gli adolescenti della scuola secondaria dell'Emilia-Romagna, caratterizzato da tanti comportamenti che spaziano dall'attaccare qualcuno in rete o attraverso il cellulare, diffondere maldicenze online e foto/video compromettenti, escludere qualcuno da un social network, violare l'account di un altro o crearne uno falso, attaccare qualcuno in un gioco online. Questi fenomeni crescono in misura rilevante nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, indicando l'importanza di interventi prevenzione e di contrasto che dovrebbero essere particolarmente presenti in questo importante passaggio. Il fenomeno del cyberbullismo, inoltre, è un fenomeno trasversale che accomuna ragazzi e ragazze, gli studenti delle diverse tipologie di scuola secondaria e gli studenti italiani e stranieri, indicando la diffusione generalizzata del fenomeno con alcune differenze nei comportamenti messi in atto o subiti. Infine i dati relativi al monitoring parentale obbligano a riflettere su quanta strada debba ancora essere percorsa per raggiungere una buona comunicazione tra genitori e figli rispetto all'utilizzo della rete e di internet e su quanto sia necessario lavorare affinché i genitori comprendano che la vita sociale dei loro figli si costruisce attraverso uno stretto e continuo intreccio tra relazioni online e relazioni offline.

Benessere psicologico

Nel corso della nostra analisi abbiamo esplorato alcune dimensioni della polarità benessere/disagio in adolescenza. Il concetto di benessere si declina in diversi aspetti del benessere soggettivo, quali valutazioni positive dell'autostima, delle relazioni interpersonali, del successo scolastico. Tuttavia, l'esperienza soggettiva del benessere convive quotidianamente con quella del malessere, con la presenza di problematiche internalizzanti (problemi rivolti all'interno della persona, connessi ad

ansia, paura, vergogna, bassa autostima, tristezza e depressione) ed esternalizzanti (scarsa conformità alle richieste del contesto sociale, aggressività, distruttività, difficoltà attentive, impulsività, iperattività e azioni di tipo delinquenziale). Dai risultati emerge una crescita del disagio con il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, una “specializzazione” delle ragazze nel quadro dei disturbi internalizzanti e nel comportamento prosociale. Emerge inoltre una maggiore difficoltà di adattamento riportata dai ragazzi stranieri, soprattutto nella fase della scuola secondaria di secondo grado, segnata da problemi comportamentali, rapporti problematici tra pari, sintomi emozionali e problemi psicologici globali.